

DOMENICA 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*O Cristo, splendore divino,
tu avvolgi con doni di luce
il mondo che a vita si desta,
levandolo al Padre in offerta.*

*La grazia di questo mattino
trasformi la terra in altare:
e l'opera tutta dell'uomo
diventi oblazione di Dio.*

*Davanti al tuo volto di luce
dirigi il fluire del tempo,
e al giorno
che è senza tramonto
conduci il tuo popolo,
o Cristo.*

*A te, Luce vera del mondo,
al Padre, sorgente di luce,*

*al Fuoco, che è luce d'Amore,
in questo mattino sia gloria.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore
è stabile: rende saggio
il semplice.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.
Anche dall'orgoglio
salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprendibile,
sarò puro da grave peccato.

Ti siano gradite
le parole della mia bocca;
davanti a te
i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia
e mio redentore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo
(*Is 62,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Nostro sposo e Signore, ascoltaci!**

- Nei fallimenti che sperimentiamo, nell'attesa di una pienezza che tarda, nel desiderio di un amore definitivo, aiutaci a declinare al futuro i verbi della speranza.
- Nelle diversità che ci sembrano opposizioni, nelle scelte che ci sembrano esclusioni, nella comunione dei doni che fatichiamo a vivere, donaci di riconoscere l'unica sorgente del tuo Spirito.
- Nella sete di relazioni autentiche, nella dispersione che ci ubriaca, nello scetticismo verso quanto non comprendiamo, rendici forti come Maria nell'attesa del vino buono che stai tenendo da parte per noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che in questo convito domenicale la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 62,1-5

Dal libro del profeta Isaìa

¹Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora

la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.

²Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. ³Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.

⁴Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo.

⁵Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposteranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

**Rit. Annunciate a tutti i popoli
le meraviglie del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
⁸date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

⁹Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 12,4-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁴vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; ⁵vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; ⁶vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. ⁷A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: ⁸a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; ⁹a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; ¹⁰a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue.

¹¹Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 2,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri.

⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua

– chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l’opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

**Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l’unico pane di vita formiamo un cuor solo e un’anima sola. Per Cristo nostro Signore.

Qualsiasi cosa

La ripresa del tempo ordinario ci offre subito l'occasione di meditare sull'inizio dei segni, con cui Gesù ha voluto offrire al mondo «una manifestazione particolare» (1Cor 12,7) della «sua gloria» (Gv 2,11) di Figlio di Dio. Prima di avventurarci in un nuovo ciclo liturgico, che quest'anno sarà accompagnato dalla prospettiva teologica dell'evangelista Luca, è ancora il Vangelo di Giovanni a guidarci dentro le meraviglie del Signore per affinare la nostra capacità di contemplare le «diverse attività» con cui l'unico Dio «opera tutto in tutti» (12,6).

Non è difficile leggere l'episodio delle nozze di Cana in continuità con il battesimo di Gesù al Giordano. In entrambi i casi, la presenza di Gesù sulla scena è molto discreta, quasi confusa tra la folla che accorre alla predicazione del Battista e tra gli invitati al banchetto nuziale. Tuttavia, se nel battesimo è la voce del Padre a manifestare il mistero del Figlio fatto uomo, a Cana è piuttosto la madre a sensibilizzare il cuore di Cristo nei confronti di una gioia che rischia di comprometersi: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Lo scambio di battute tra Maria e Gesù quando il vino viene a mancare sembra la cronaca di un dialogo non troppo felice: «Che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora» (2,4). Una diversa traduzione di questo versetto – molto apprezzata e utilizzata in antichità nelle Chiese orientali – pone un punto di domanda an-

che alla fine della seconda frase: «Non è ancora giunta la mia ora?». La traduzione è legittima, visto che i punti di domanda nei testi originali in greco non venivano scritti per economia di spazio. Se accogliamo questa diversa traduzione, la frase assume una sfumatura interessante: Gesù non starebbe liquidando Maria, ma le sta chiedendo se è disposta a mettersi da parte per divenire nuovamente «donna», dopo essere stata sua «madre». Maria intuisce, accetta e dice ai servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (2,5). Non teme, la madre, di perdere qualcosa consegnando il suo Figlio amato al destino e alla salvezza del mondo. Non ha paura di spezzare i vincoli della carne, per aprirsi ai legami dello spirito. Anzi, è felice di rivelare a tutti il segreto della sua maternità: obbedire prontamente a Dio quando la sua parola bussava alla porta della nostra attenzione. Questo è ciò che fanno i servitori, mettendo in pratica un comando piuttosto stravagante: riempire grosse giare con seicento litri d'acqua, mentre quello che manca alla festa è il vino. Eppure, proprio attraverso questo gesto di affidamento, le nozze tornano a essere una festa, a cui non manca «il vino buono» (2,10) della gioia.

Il segno dell'acqua diventata vino, che restituisce il meglio alla fine della festa, ci ricorda che la presenza di Dio, nella vita umana segnata dal peccato e dalla morte, è capace di suscitare una forza di risurrezione anche nelle circostanze più compromesse. Alla fine non c'è necessariamente la fine, ma può sorgere l'inizio di una felicità più grande. Il nostro destino non è né la solitudine

né il divorzio, ma «la gioia delle nozze eterne» (Colletta) con Dio, come i profeti avevano intuito: «Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo» (Is 62,4). Dio però non rovescia le sorti con la bacchetta magica, ma attraverso la nostra capacità di ascoltare e mettere in pratica la sua parola. Nella misura in cui diciamo «sì» agli innumerevoli inviti, sparsi nelle nostre giornate, tutti possiamo trasformare la storia ridandole il sapore della festa.

Non è detto che a noi tocchi sempre gustare il ritorno del vino (come non accade, infatti, ai servi), che magari è destinato a ridare gioia ad altri. Sempre, però, a chi obbedisce a Dio è riservato un incremento di fede, che è la gioia più bella e profonda che si possa sperimentare in questo mondo: «[Gesù] manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (Gv 2,11).

Signore Dio nostro, fa' che questa domenica sia per noi il primo giorno di nozze, in cui si diventa disposti a fare qualsiasi cosa, perché ormai l'alleanza con te viene prima di ogni altra cosa. Maria ci insegna a non avere paura di obbedire e ad accogliere quella gioia che resta sconosciuta finché non ti avremo consegnato a fondo perduto la giara della nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Fabiano (250) e Sebastiano (287 ca.), martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Eutimio il Grande, monaco (473).

Copti ed etiopici

Divina Apparizione o glorioso Battesimo di Gesù.

Anglicani

Richard Rolle di Hampole, autore di scritti spirituali (1349).